

The Phair | Photo Art Fair

OGR

TORINO

Dal 9 all'11 maggio 2025 torna la VI edizione di **The Phair | Photo Art Fair**, prestigiosa fiera internazionale dedicata alla fotografia, che avrà nuovamente luogo presso le **OGR Torino** (corso Castelfidardo, n.22), centro di cultura e innovazione unico in Europa. La manifestazione riunirà **gallerie d'arte e fotografia internazionali**, offrendo ai visitatori un'esperienza immersiva tra artisti affermati e talenti emergenti.

Non a caso, il direttore **Roberto Casiraghi** dichiara che "The Phair dal 2019 si è posta come obiettivo di rappresentare a differenti tipologie di pubblico una sorta di censimento, non solo commerciale, di quanto accade nel mondo dell'arte, con riferimento esclusivo all'uso dell'immagine. [...] Siamo partiti dallo scandaglio delle realtà italiane e, nel tempo, ci siamo aperti a quelle europee, avendo cura di ospitare gallerie di diversi paesi [...] ed incrementando sensibilmente la quantità e soprattutto la qualità dei partecipanti agli incontri, [...]. La crescita di prestigio di The Phair, maturata in sole sei edizioni, e lo spazio che la Fiera si è ricavata in un comparto fortemente inflazionato, ci

stimolano a proseguire nel nostro percorso e ad offrire un orizzonte il più nitido possibile e a rendere Torino sempre più una capitale internazionale della fotografia."

Per promuovere il patrimonio fotografico nazionale e rafforzare i rapporti con le realtà museali torinesi, The Phair ha avviato una collaborazione con la **GAM – Galleria Civica di Arte Moderna e Contemporanea**, scegliendo come immagine guida di questa edizione "**Torino, giostra Zeppelin in movimento**" (1934) di **Mario Gabinio (Torino, 1871 – 1938)**, custodita dall'Archivio Fotografico dei Musei Civici.

Il fotografo torinese, che inizia la sua attività fotografica in maniera amatoriale dedicandosi alle **vedute alpine**, si concentra – a partire dagli anni '10 del secolo scorso – sulla **realtà urbana**, assumendo progressivamente una postura più professionale e avviando una ricerca strutturata. La sua attività non è mai stata incentrata sulla divulgazione, quanto sull'indagine sistematica delle forme nello spazio, trasformate dalla luce in strutture "virtuali", esistenti solo in quanto fotografate. Non a caso, lo scatto selezionato dalla Fiera – una ripresa notturna della celebre giostra torinese – è assoluto testimone proprio della capacità della fotografia di essere **non solo strumento di documentazione** ma anche, e soprattutto, **mezzo di sperimentazione artistica**. Inoltre, con la scelta di un'opera d'archivio non esposta permanentemente al pubblico, ma presente in originale a The Phair con una parete dedicata, la Fiera vuole sensibilizzare sull'**importanza degli archivi storici** promuovendo la valorizzazione e l'accessibilità del patrimonio fotografico nazionale.

Le Gallerie. Sono **50** i dealer che si occupano di **fotografia** e di **arte contemporanea** selezionati per garantire un elevato livello qualitativo e una proposta organica durante i tre giorni della kermesse, provenienti da **Italia, Belgio, Germania, Svizzera e Gran Bretagna**. Ogni galleria presenterà progetti artistici incentrati sull'idea di immagine, con il fine di rendere Torino un polo di riferimento e di confronto sul tema.

Tra queste, ad esempio, la trevigiana **Alberto Damian Gallery** parteciperà proponendo un dialogo tra le fotografie di **Lori Sammartino** e **Marialba Russo** che – pur avendo operato in periodi storici differenti – hanno affinità stilistiche di diverso tipo. Infatti, i loro scatti, tutti in bianco e nero, ritraggono l'**Italia del Centro-Sud a distanza di 25/30 anni**. Sarà la stessa Russo a curare la selezione delle opere della collega, cercando così un confronto stilistico che sappia mettere ben in evidenza similitudini e differenze.

La **galleria Erica Ravenna** di Roma presenterà, invece, un percorso espositivo di 4 artisti di diverse generazioni, uniti dall'uso innovativo della macchina fotografica per indagare la natura e i suoi significati profondi. I protagonisti saranno **Vincenzo Agnetti** – che ha interpretato la carta fotografica come un mezzo che, attraverso l'azzeramento dell'immagine, racchiude tutte le possibili visioni della realtà e della natura; **Tomaso Binga** – che sovrappone segni linguistici e immagini, utilizzando la lettera "O" come simbolo dell'eterno ciclo delle stagioni e le foglie come fossili sospesi nel

A sinistra:
Mario Gabinio, Torino. Giostra Zeppelin in movimento.
Ripresa notturna, 1934. Archivio Fotografico dei Musei Civici -
Fondazione Torino Musei, fondo Gabinio. Su concessione della
Fondazione Torino Musei

A destra:
Phillip Toledano, Head on Fire NY 1950, 2024
Midjourney, (IA) Canson Fine Art Print Platine Fibre Rag ultra smooth
glossy 310gsm pure white Dibond 3mm, cm 101,6x101,6





tempo; **Dominique Lacloche** – che arriva addirittura a imprimere le sue fotografie su enormi foglie di “Gunnera manicata”, una pianta originaria del Sud America, affinché la luce diventi ponte tra la vegetazione in fotosintesi e l’immagine artistica; e **Begoña Zubero** – che riflette sul paesaggio come archivio vivente di memoria e identità, combinando rigore formale e sensibilità concettuale.

Tra le presenze internazionali, la berlinese **Kuckei + Kuckei** presenta opere di **Barbara Probst**, **Miguel Rothschild** e **Lilly Lulay**, 3 artisti che esplorano il linguaggio fotografico con approcci inediti. La prima scompone la realtà attraverso una serie di immagini scattate simultaneamente da diverse angolazioni; il secondo trasforma la fotografia in opere tridimensionali, intervenendo sulla superficie con materiali come chiodi, fili e vetri, dando vita a immagini che si espandono nello spazio; la terza, infine, riflette sull’odierna sovrapproduzione di immagini, partendo da fotografie sia proprie sia altrui per trasformarle in oggetti tangibili tramite tagli, collage e ricami e dando vita a vere e proprie installazioni.

La conterranea **Person Projects** dedicherà il proprio spazio alla fotografia concettuale della **Helsinki School**, il movimento nato a fine anni ‘90 presso l’Università di Aalto, esponendo le opere di **Santeri Tuori**, **Mikko Rikala** e **Milja Laurila**. Uniti da un approccio sperimentale, i loro lavori affrontano temi come **natura**, **memoria** e **femminismo**, con il **passare del tempo** come filo conduttore. Tuori sovrappone negativi fotografici per creare paesaggi immaginari che riflettono il passare del tempo e il divenire della natura; Rikala indaga la spazialità e la temporalità, dando forma visiva ai vuoti e ai silenzi che il tempo lascia dietro di sé; mentre Laurila affronta il rapporto tra conoscenza e subconscio, mettendo in discussione il significato delle immagini e la loro capacità di trasformarsi.

Da ultimo, impossibile non citare il progetto della galleria torinese **Tucci Russo – Studio per l’Arte Contemporanea**, che porterà una selezione di opere di **Jan Vercruyse** appartenenti al ciclo “**Camera Oscura**” (2001-2002). Poeta fino agli anni ‘70, Vercruyse ha poi dedicato la sua ricerca all’arte visiva, esplorando il ruolo dell’artista e il significato stesso della rappresentazione. Infatti, le sue opere sono costruite tramite la combinazione di più elementi visivi, proprio come la poesia è scritta tramite il susseguirsi di più parole. In particolare, la serie presentata in fiera si basa su un processo fotografico che riproduce il principio della camera oscura: ogni dittico presenta un’immagine “normale” sulla sinistra accanto alla sua versione “invertita” sulla destra, come apparirebbe nell’originale dispositivo ottico. I soggetti spaziano tra riferimenti letterari (la “**Alice**” di Lewis Carroll), icone della storia dell’arte (“**Las Meninas**” di Diego Velázquez) e figure del mondo dello spettacolo (da **Arlecchino** alla cantante **Joséphine Baker**), confermando l’approccio concettuale dell’autore e la sua riflessione sulla percezione e sull’essenza dell’immagine artistica.

Il Talks Program. In questa nuova edizione, The Phair arricchisce l’esposizione con un ciclo di incontri e approfondimenti dal titolo “**Talks Program – The Phair**”, percorso che approfondirà il tema del **collezionismo privato, corporate e istituzionale** attraverso il confronto con esperti e protagonisti del settore, con l’obiettivo di rendere questo mondo più accessibile e stimolare una partecipazione attiva. La Fiera si propone, così, di contribuire a colmare tale divario attraverso contributi diversificati dal panorama nazionale e internazionale.

Il programma si articolerà in un ciclo di appuntamenti che esplorerà il tema attraverso diverse prospettive, approfondita grazie alla presenza di figure che sapranno guidare il pubblico di esperti, appassionati e curiosi alla

scoperta del mondo della fotografia, dalle committenze private alle acquisizioni pubbliche, dalla conservazione alla valorizzazione, dal dialogo tra arte e impresa alle differenze tra collezionismo italiano ed estero. A questi incontri si affiancherà una conversazione al giorno tra un artista e un collezionista per offrire uno sguardo dal punto di vista della produzione artistica. Con la partecipazione di collezionisti, art advisor, direttori di musei e fondazioni, tale rassegna rappresenterà un’opportunità per approfondire il collezionismo d’arte e di fotografia in tutte le sue sfaccettature, grazie anche alla collaborazione con istituzioni e realtà di riferimento del settore. Questa iniziativa mira non solo a educare e sensibilizzare il pubblico sui temi legati alla fotografia, ma anche a costruire ponti tra i diversi attori del panorama culturale, favorendo il dialogo e l’arricchimento reciproco.

In definitiva, attraverso una ricerca vasta e articolata, anche quest’anno la manifestazione vuole celebrare il linguaggio della fotografia e i suoi molteplici campi d’indagine: dall’attenzione a oggetti, paesaggi e corpi alla rielaborazione metafisica e astratta della realtà, dal focus sulle tecniche più innovative alla riscoperta dei metodi tradizionali. Grazie ai lavori di artisti affermati ed emergenti, i progetti presentati a The Phair non solo guardano al futuro, ma tracciano anche l’affascinante storia del mezzo fotografico dalla sua nascita a oggi.

In alto a sinistra:
Jan Vercruyse, camera Oscura #17 (Black Josephine), 2002
Archivio fotografico Galleria Tucci Russo
Courtesy of Jan Vercruyse Foundation

In basso destra:
Lori Sammartino, Roma, Colosseo e Arco di Costantino, Archivio Lori Sammartino/Daniele Petiziol. Courtesy Alberto Damian Gallery

